LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 30 VENERDI 30 Gennaio 1914

Via della Posta UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

La lotta contro l'alcoolismo.

Un premio agli agenti.

Dalla relazione sull'operato della commissione provinciale; compilata egregiamente dal segretario dott. cav. uff. Accordini, prendiamo qualche appunto circa i premi agli agenti che elevano contravvenzioni seguite da condanne a ubbriachi.

L'avv. Fedrigo Perisutti aveva indicato, tra i provvedimenti per stimolare l'autorità alla esatta applicazione delle leggi intese a frenare l'alcoolismo, l'istituzione di premi in denaro da concedersi a quegli agenti che avessero elevata contravvenzione pel disposto dell'art. 50 e seguenti della legge di P. S. e 488 e 489 del Codice Penale.

A somiglianza del Circolo Cacciatori che così bene provvede a frenare la caccia abusiva coll'istituzione dei premi a coloro che elevano delle contravvenzioni a chi è trovato sprovvisto di regolare licenza o caccia in epoca non consentita.

La presidenza si diede cura di ricercare dei dati statistici per vedere quante erano le contravvenzioni elevate agli articoli surricordati e richiese alla compiacenza del Procuratore del Re di Udine i dati relativi all'ultimo quinquennio.

Il cav. Farlatti informò che nel territorio del Tribunale di Udine nel quinquennio 1907-1911 furono elevate le contravvenzioni seguenti: per gli articoli 488-489 del codice penale: a Cividale 149, Codroipo 46, Gemona 116, Latisana 73, Palmanova 84, S. Daniele 24, Tarcento 117, Udine I.o 658, Udine II.o 48, totale 1315; per gli articoli 50 e seg. legge P. S. rispettivamente: 10, 10, 206, 25, 36, 121, 105, 37, 95, totale 646.

Apparve subito chiaro che data la ristrettezza del bilancio era impossibile poter in ogni caso assegnare un premio per ogni contravvenzione; ed allora si venne alla determinazione di studiare se o meno era il caso di premiare chi elevava contravvenzione seguite da condanna:

a) a chi dà da bere agli alcoolizzati,

b) a chi vende sostanze alcooliche adulterate, sofisticate o comunque guaste.

Ciò è tuttora oggetto di studio da parte della Commissione nella considerazione:

che il bilancio della Commissione è molto limitato;

Che la Commissione non può far calcolo certo che di un limitato numero di contributi.

Infine che premiando due sole categorie di contravvenzioni alle leggi o regolamenti che mirano a combattere l'alcoolismo implicitamente riconosciuto, la Commissione darebbe un valore morale minore a tutte le altre contravvenzioni.

Ora, poichè è già molto ristretto il numero delle contravvenzioni al disposto degli articoli sopracitati, dinanzi alle numerosissime e troppo frequenti violazione, e moltissime sono ancora le contravvenzioni constatate e che poi vengono a cadere per l'una o per l'altra causa,, la Commissione non potrebbe concorrere con un voto o con una decisione che scindesse le contravvenzioni elevate in due gruppi maggiormente importanti e come tali, meritevoli di premi; meno importanti e non degni quindi di premi.

La Commissione Provinciale confida invece che tutte le autorità e la P. S. vorranno cooperare a far rispettare la legge incoraggiando gli agenti che si distinguono per zelo ed attività, curando che tutte le contravvenzioni elevate abbiano il loro corso regolare e non una decada per proscrizione.

PONTEBBA

Passaggio di un' Altezza Imperiale. — Stasera, proveniente da Vienna, è passato dalla nostra stazione col treno austriaco delle 18, il Granduca Costantino, fratello dello czar delle Russie.

Viaggia in forma privata, accompagnato da poco seguito. Appena sceso dal treno austriaco è subito salito in uno scompartimento riservato di I. classe, precedentemente approntato, ed è partito col diritto delle 18.20. Va in Riviera per la solita cura annuale.

Temperatura. — Il tempo s'è rimesso al bello completamente, dopo la lieve nevicata di ieri, che aveva tolto la speranza di vedere il sole chissà per quanto tempo. Esso invero è tornato più glorioso in un magnifico cielo azzurro, facendo salire il termometro, verso il quali sono rivolti gli occhi ogni mattina.

VENZONE

Movimento della popolazione. — Eccovi alcune note demografiche: Popolazione a 31 dicembre 1912 numero 5163, nati nell'anno nel territorio del Comune 123, in altri comuni 13, all'estero 12. Totale 138. Immigrazione 15. Totale 5316.

Morti nell'anno nel territorio del Comune 92, in altri comuni 8, all'estero 2. Totale 102. Emigrazione 26. Totale 128. Totale della popolazione al 31 dicembre 1913 N. 5188.

S. PIETRO AL NATISONE

Sulle strade d' accesso alle stazioni ferroviarie

A proposito dell'articolo pubblicato dal cav. Giuseppe Sirch sul vostro giornale relativamente all'applicazione della legge 1903 per le strade di accesso alle stazioni ferroviarie, articolo materiato di verità sacrosante in merito alla nostra zona e di considerazioni giustissime relativamente ai criteri con cui tale legge viene applicata... o non applicata, come accadde pur nella nostra Provincia ed anzi precisamente nel nostro distretto: mi piace trasmettervi copia di una lettera da un membro della Commissione speciale l'on. R. di Vito indirizzata al nostro Deputato on. barone Elio Morpurgo, il quale aveva sottoposto alle riflessioni della commissione citata le considerazioni dell'egregio cav. Sirch. La lettera a in data di Roma, 16 Gennaio e dice:

Onorevole collega,

mi è grato assicurare di aver ben volentieri preso notizia delle considerazioni espostemi circa l'applicazione della legge 8 luglio 1913 per le strade di accesso alle stazioni ferroviarie

Non mancherò di averle presenti durante lo svolgimento dei lavori della Commissione, e sarò lieto far tesoro di quante altre considerazioni ella credesse espormi sul medesimo oggetto.

Con stima *aff.mo suo*
R. de Vito.

La lettera dimostra e il pronto, vivo e continuato interessamento del nostro Deputato per gli interessi del Collegio; e la giustizia delle idee sostenute dall'egregio cav. G. Sirch anche in quosta, come in altre questioni di pubblica utilità per questa fino a poco tempo o dimenticata o maltrattata regione. Speriamo che i concetti manifestati nell'opportuno articolo suo, stampato nella *Patria* e riassunto anche da giornali di altre città, validamente propugnate dall'on. Morpurgo, abbiano da essere accolte dalla Commissione; la nostra Slavia ha bisogno estremo e urgentissimo di veder completata e migliorata la sua viabilità.

PRATO CARNICO

Le dimostrazioni di domenica. — Da molti giornali della Regione si è reso pubblico che domenica 25 corrente il Consiglio Comunale di Prato Carnico non ha potuto tenere le sedute indetta, perchè un non indifferente numero di persone riunite nei pressi del locale Municipale, non ha lasciato entrare in municipio i signori consiglieri.

Nel mentre però si conferma quanto è stato detto circa la condotta medica, non lo si può per il resto, cioè per la mancata autorizzazione del taglio di alcuni boschi.

Nel Comune da diversi anni si dibatte una causa colla frazione di Pesariis, per riconoscimento di propietà da parte di quest'ultima, ed è quindi più che logico che sui Boschi in contesto l'autorità tutoria non approvi nessun taglio.

Boschi che ancora per qualche anno non pensano punto a marcire, anzi procurano di mantenersi sani e di svilupparsi per fare vieppiù contento il suo padrone.

TOLMEZZO

Riunione in Municipio di tutti gli agenti di commercio e di studio. — Per domenica 10 febbraio alle ore 14 si sono dati convegno nella sala maggiore di questo Municipio tutti gli agenti locali di commercio e di studio per le deliberazioni del caso in seguito al decreto Prefettizio sul riposo settimanale.

All'ordine del giorno figurano i seguenti oggetti:

Comunicazioni. — Chiusura di tutti i negozi le domeniche. — Contratto di lavoro. — Organizzazione.

GEMONA

Al cav. Morgante

Iersera gli operai e le operaie del Cotonificio, venuti a conoscenza dell'onorificenza toccata al loro principale sig. Antonio Morgante, hanno improvvisato una simpatica dimostrazione con grida di evviva e con insistenti calorose acclamazioni al neo cavaliere.

Gli impiegati del Cotonificio stesso hanno stabilito di festeggiare il cav. Morganti con un banchetto che avrà luogo sabato sera in casa dell'egregio simpatico direttore dello stabilimento sig. Salmoiraghi.

Questo dimostra che il nuovo Cavaliere gode non solo l'ammirazione da parte di tutti quelli che riconoscono in lui i meriti eccezionali pei quali ha ottenuto l'onorificenza, ma anche quella dei suoi dipendenti i quali con la spontanea dimostrazione di stima e di affetto ieri fatta danno a conoscere il loro cordiale attaccamento a lui che fu ed è sempre il loro benefattore.

Cinematografo. — Ha piantato le tende nella piazza del Ferro il Cinematografo Zamperla. Si fermerà fra noi parecchi giorni.

Auguri di buoni affari.

Il pretore a Segnacco. — A presiedere il seggio elettorale di Segnacco nelle elezioni amministrative del 1.o Febbraio p. v. è stato destinato il nostro Pretore sig. avv. Minesso.

RESIUTTA

Echi della festa operaia

La festa di domenica si chiuse con un'animatissima festa da ballo che si protrasse fino alle 3. A mezzanotte fu estratta la lotteria. Alla sig. Ceiner Maria toccò una cassa di bottiglie di birra, ad altre persone bottiglie di vino regalate dalla Presidenza della Società. Dalle oblazioni, dalla vendita di fiori, di biglietti di lotteria dalla festa da ballo ecc. si ebbe un ricavato di oltre 1300 lire, nel mentre le spese non superarono le 1200 lire, la rimanenza verrà versata in cassa della Società.

Dimenticavo di dire che a cura della Società Elettrica del Barman la via principale del paese era stata illuminata con lampade ad arco.

Elenco delle oblazioni a favore della Soc. Operaia di Resiutta. — Versarono lire cinquanta ciascuno i signori: Beltrame Valentino, Beltrame Petronilla, Suzzi Ferrante, Zuzzi Aristide, Sponga Domenico, Morandini Achille, Dormich ex Mazzolini, Zuzzi Antonio: lire trenta la Ditta Passuello e Provesa di Treviso: venticinque per ciascuno i sig. ing. Giulio Biasutti, Edoardo Samoncini, Moretti Antonio, Baselli Vittorio; venti sig. Di Lenardo Giovanni, Suzzi Gustavo, Bratti Luigi, avv. Fedrigo Perisutti, Linassi Adolfo, Beltrame Giovanni; cinque i signori Marcon Guido, Marcon Luigi, Pesamosca Silvio, Martina Valentino, Moretti Pietro, Lettig Virginia, d'Agostinis di Trieste, Beltrame Silvio Toi, Perisutti Francesco fu Federico, sette il signor Perisatti Luigi di Antonio, quattro i signori A. L. P., Linassi Pietro Cristin l. 4,20, Ceiner Giovanni 3.15, Perisutti Antonio 3.15, Rizzi Sigismondo 3, Polame Giacomo 3, versarono due per ciascuno i signori Beltrame Alberto, Linossi Ferrante, Beltrame Antonio di Edoardo, Linassi G. B. di Pietro, Linassi Valentino fu Martino, Stievano Guglielmo, Venturini Pietro, Polame Alberto, Colussi Mario, Baselli Francesco, Zamolo Angelo, De Biasio Costantino, Ceiner Giuseppe, Beltrame Mario, Beltrame Carlo, Rizzi Ottone, versano lire una.

Sig. Pinzani Nicolò, Siega Luigi, Papis Pietro, Linossi Pietro di Pietro, Sececimarro Cesare, dott. Fontebasso. Il geom. Achille Morandini versò altre lire 50 direttamente alla Cassa sociale.

A tutti i generosi obliatori la Presidenza della Società Operaia di M. S. di Resiutta a mezzo della «*Patria*» manda i più calorosi ringraziamenti, assicurandoli che il loro atto filantropico verrà sempre ricordato con riconoscente pensiero.

Il Magazzeno Privative. — Il 26 febbraio presso l'Intendente di Finanza di Udine avrà luogo l'asta pel conferimento del magazzeno privative all'ingrosso che verrà aperto a Resiutta il 1 luglio p. p. Dall'avviso relativo spigolo i seguenti dati: La quantità di sali che approssimativamente si vende nel Canal del Ferro in un anno è di 991 quintali pel valore di lire 31467, la quantità di tabacchi è di 90 quintali pel valore di lire 108053.

Ora che anche questo Magazzeno è stato ottenuto, torna doveroso rendere di ragione pubblica che colui che ne ebbe l'iniziativa ed alacremente si adoperò per raggiungere l'intento è precisamente il nostro egregio Assessore e V. Conciliatore sig. Suzzi Giuseppe, nel mentre a Roma l'affare fu insistentemente propugnato dagli on. comm. Gregorio Valle e prof. Michele Gortani che seppero vincere ogni difficoltà.

TARCENTO

Pro frutticoltura. — La nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura rilevata la trascuranza in cui viene lasciata la frutticultura nel distretto di Tarcento, ove pottrebbe ottimamente prosperare, al pari, e forse più ancora della viticoltura, e costituire un guadagno non indiffirente per gli agricoltori, con l'utilizzazione oltre che delle colline e ronchi, dei cortili, dei broli e dei piccoli appezzamenti di terreno vicini a casa, ha indetto un «Concorso a premi per l'impianto razionale di fruttiferi nel distretto di Tarcento.

Verranno presi in maggior considerazione gli impianti razionali fatti a scopo industriale in frutteto specializzato, non consociati cioè con altre colture arboree.

Per facilitare gli agricoltori l'acquisto dei fruttiferi, e indirizzarli nella scelta della varietà di frutta più adatte alla zona, la Cattedra a richiesta si interesserà direttamente per la compera dei fruttiferi che verranno acquistati presso i migliori stabilimenti e ceduti a puro prezzo di costo.

Verranno assegnati per tali concorsi i premi in denaro per l'importo di lire 300 (trecento), che saranno proporzionati al numero dei fruttiferi impiantati, i quali non potranno essere però meno di 20.

Il concorso si riferisce ad impianti eseguiti nella primavera del 1914; e le domande dovranno essere dirette alla nostra Cattedra non più tardi dell'8 marzo prossimo.

Consiglio dell'operaia. — Ieri sera, e non Domenica come per errore fu stampato si riunì il consiglio della società operaia M. S. sotto la presidenza del cav. avv. Perissutti. Si stabilì di fare l'annuale veglione il giorno di sabato 7 p. v. Fu anche approvato il bilancio 1913, e ammessi nuovi soci.

SAVORGNANO DEL TORRE

Conferenza Tosi. — Il prof. Tosi tenne qui martedì scorso una dotta conferenza sull'industria del latte e dei suoi derivati.

Fu ascoltato attentamente dai numerosi accorsi i quali alla fine applaudirono l'oratore.

AMPEZZO

Progetto strada Ampezzo-Sauris

Varo, rendimi le mie legioni — esclamava un imperatore Romano ed Ampezzo e Sauris dicono alla sottoprefettura di Tolmezzo: — Restituiteci il progetto smarrito... Le popolazioni dei due comuni non sanno ancora spiegarsi come in un paese dove pur si dice che regna la giustizia non sanno spiegarsi come solo i privati siano responsabili di mancata diligenza; come soltanto i privati siano chiamati a rispondere dei danni che la loro presunta mancanza cagionò.

Qui, per la mancata delicatezza e diligenza di qualcuno, il progetto è scomparso; e il danno che è venuto a tutti questi paesi è grave, prima di tutto ai Comuni di Ampezzo e Sauris, e poi al Distretto e poscia alla Carnia intera.

Al Comune di Ampezzo

Ve lo provo. Costruendosi la strada, i boschi che sul versante del Lumiei — boschi immensi che ora nulla valgono, mancando la strada — acquisterebbero valore reale.

Appena costruita la strada, la Impresa Forti di Milano erigerebbe un opificio alla Mina e Piano del Sacco produttrice della forza di 13,800 cavalli. Questo opificio darebbe al solo comune di Ampezzo un reddito annuo di sovraimposta per fabbricati di circa lire diecimila! E quanti operai non si potrebbero adibire, sia nel lavoro della strada, che pell'opificio, ritenendo in pratica gli operai utile loro e con utile dell'Impresa?

Al Comune di Sauris

Povero Comune! Il Prefetto Brunialti unico Prefetto che lo ha visitato, ne aveva ben viste le infelici condizioni. Le sue merci, i suoi boschi, le sue malghe nulla valgono pella mancanza di strada, col solo nolo di importazione e d'esportazione gli abitanti di Sauris pagherebbero buona parte degli interessi della somma necessaria per costruire la strada.

E poi Sauris con otto chilometri di strada carrozzale diverrebbe il più ameno luogo di villeggiatura estiva, di riposo per gli impiegati esausti dal lavoro (tanto lavoro che cadono in negligenza come quello ora lamentata), con un albergo alla Maina che può far concorrenza a tanti alberghi di città, con l'aria purissima che si respira solo sulle Malghe e che fa ringiovanire...

Al Distretto

Tutti gli operai del Distretto che sia pella strada sia per l'Opificio Forti, senza emigrare si fermebbero in Italia: danno quindi materiale e morale, perchè la emigrazione resa necessaria dalla mancanza di lavoro costituisce sempre una inferiorità nostra di fronte alle altre nazioni.

Alla Carnia Intera

Un opifizio di 13800 cavalli di forza non si arresta certamente in Distretto di Ampezzo. Porta le sue forze, le sue risorse, le sue richezze ben lungi. E si trovano, uffici dove gli impiegati sono così miopi, da non vedere la strada per dove mettono in viaggio un progetto di tanto importanza!....

Il Distretto di Ampezzo

non si acquieterà certamente, finchè non si farà maggior luce su questo affare, non si acquieterà perchè la pazienza ha i suoi limiti.

Diceva Guerrazzi che la pazienza è la virtù dei Somari; ma certamente non è la virtù dei Carnici.

CASARSA

Pel Patronato Scolastico. — Quest'oggi si riunì il consiglio straordinario per la costituzione del Patronato scolastico.

Venne compilato ed approvato lo statuto sociale; si deliberò di mandare alla cittadinanza ed agli enti locali un caldo appello a partecipare ed a favorire la benefica istituzione, dopo di che un apposito comitato si recherà personalmente a raccogliere le adesioni.

Non dubitiamo che il cuore e la buona volontà delle nostre popolazioni non rispondano degnamente al benefico invito.

CODROIPO

Liste elettorali pel 1914 — 29. Questa commissione comunale ha approvate le liste elettorali politiche e amministrative ed ha compilato gli elenchi pel 1914.

In complesso gli elettori politici pel corrente anno saranno di 1878 con un aumento di 90 in confronto di quelli del 1913.

Gli elettori amministrativi ammonterebbero invece a 2229 dei quali 359 per censo e 1870 per essere iscritti nella lista politica.

FAEDIS

Una disgrazia. — A Campeglio la maestra Baldassi Maria a pochi metri dell'abitazione per il ghiaccio sdrucciolò e cadde producendosi delle distorsioni muscolari al femore destro alla coscia. Ne avrà per un mese.

Auguri di guarigione più sollecita.

Un caso di scarlattina in brevi giorni condusse alla tomba il ventitrenne Cudiz Giuseppe. In osservanza alli leggi sanitarie la salma fu portata al cimitero senza funebri.

S. DANIELE

Nuova chiesa. — A Cimano, frazione di S. Daniele dal quale dista circa sette chilometri, è sorto un comitato per erigere una chiesa propria. Quella località pertrovarsi sulla sinistra del Tagliamento ove passa la nuova ferrovia Spilimbergo-Gemona, diverrà un posto importante.

Funebri. — Alle ore 3 pom. fu accompagnata in forma religiosa la salma di Pompeo Parsello al Cimitero. Vi era un lungo corteo di amici dell'estinto e dei desolati genitori. Cinque corone portate a mano dagli amici e cioè due della famiglia, una della Fam. Marchese Concina, una dei Filodrammatici e una della Fam. Bombarda. Gli amici poi vollero portare la salma.

A Flagogna di Forgaria lunedì prossimo ricorrendo la tradizionale sagra della purificazione di M. V. vi sarà un programma di spettacoli, e cioè spare di mortaretti, fuochi artificiali, balli popolari, corse nei sacchi, gare, cuccagne, e gli alberghi, osterie hanno preparato succulenti piatti.

CIVIDALE

Stato Civile. — I. quindicina di gennaio. Nati maschi 7 femmine 2.

Morti: Giotti Giuseppe d'anni 88 da Spessa Piovoso Pietro di mesi 6 da Rualis, Sibau Maria d'anni 82 di Cividale, Pittini Maria ei anni 83 di Ziracco, De Angeli Antonio di anni 63 di Cividale.

Matrimoni: Della Rovere Carlo fu Gio. B. Bs Cividale con Verzegnassi Giuseppina fu G. B. da Cividale; Aviani Angelo di Luigi da Gruppignano con Buiatti Maria fu Antonio da Cividale, De Mari Domenico di Angelo da Follina con Biasatti Angela di Luigi di Civdale.

PREMARIACCO

Ladri sfortunati. — L'altra notte i soliti ignoti, cercarono di penetrare nella Canonica del nostro Rev.mo Parroco don Biziaco, e tentarono d'aprir una breccia in diversi punti del locale, ma invano. Dovettero rassegnarsi e con le pive nel sacco ritornare sui propri passi.

Un'imprudenza corse ieri Saccavini Francesco detto Zorzenon! Per spaccare un colossale ceppo, ricorse alla polvere da fucile. Fatto un buco nel legno e, riempitolo di polvere, stava battendolo con una caviglia, quando la polvere scoppiò ed il povero Zorzenon s'ebbe due dita maciulate e una ferita non tanto lieve nella faccia. Ne avrà per un mese.

PALMANOVA

Adunanza di maestri. — 29. Oggi nel locale scolastico seguì un convegno dei maestri della sezione Palmanova S. Giorgio di Nogaro.

Il consigliere signor Pantarotto dopo ampia comunicazione di quanto fece e dell'indirizzo e dell'operato della Associazione, dopo letta dall'egregia segretaria signorina Travaini Elvira la bella relazione dell'ultima seduta propose e per unanime acclamazione venne eletto a nuovo consigliere il prof. Riccardo Romanello; a segretaria fu riconfermata la signorina Travaini. Si votò un importante ordine del giorno e si inneggiò alla solidarietà.

Per l'albero di S. Giusto

Riccardo Pitteri, il poeta nobilissimo che sul confine orientale del bel Paese che il mar circonda e l'Alpe onora la Patria, sempre associa, la proprio voce alata alla gran voce dei suoi concittadini, in tutte le manifestazioni della vita di Trieste.

Lo udimmo recentemente ammonire ed incuorare con elevatissimo discorso pronunciato davanti all'assemblea della Lega Nazionale; leggemmo l'inno a Dante, musicato dal maestro Leoncavallo, per la festa annuale delle Canzonette triestine; ed ora abbiamo, prezioso e graditissimo suo dono, il canto «Per l'Albero di San Giusto» dedicato alla Gioventù della Società Ginnastica triestina — quell'albero più volte secolare che dall'alto del colle fu testimonio di tutta la storia della indomita città.

....L'uragano
Sibilando, muggendo
Con furore tremendo
Che parve impeto umano,

Scosse il tronco robusto
E in un supremo scrollo
Lo sradicò e gittollo
Al piede di S. Giusto.

Il poeta, dopo una seria di mirabili strofe fluenti, si rivolge appunto alla gioventù della Società ginnastica per dirle, con la voce di «San Giusto antico:

.....Le cose umane
Sono a morir sortite,
Ma se fuggon le vite
Viva l'idea rimane.

E tu, gioventù buona,
Fonte di poesia,
A questa chiesa mia
Il celtide ridona.

Taglia, gioventù santa,
Un ramoscel fecondo,
E nel fosso profondo,
Gioventù bella, il pianta,

Si può ridar riflesso
Ad ogni face spenta;
La chiesa di Polenta
Riebbe il suo cipresso.

Riebbe il campanile
La chiesa di San Marco;
Non indugiar l'incarco
O gioventù gentile.

Una pubblicazione sul patto d'Udine

Fra le tante inesattezze che si dicono sulla storia di questo nostro troppo trascurato Friuli, una delle più note e meno onorevoli, è quella che riguarda il *patto d'Udine*, il capitolato, cioè, con cui la città si arrendeva nel 1848 alle truppe del generale Nugent. Fra una serie di attestazioni più o meno autorevoli (si cita anche la moglie di Gustavo Modena, che se ne stava rinchiusa a *Palmanova*!) gli storici e i poeti, leggi Carducci, accettarono la leggenda d'una possibile resistenza seria della città di Udine, seguita da una «capitolazione ignominiosa». Mentre la più elementare conoscenza dei fatti, avrebbe appreso a questi catoni, che, se il patto stesso ai casali di Baldasseria fu duro, non fu del tutto ignominioso; e che, ad ogni modo, le condizioni della città erano tali, da non poter opporre alcuna difesa. Senza contare che *quattro* membri del comitato provvisorio rifiutarono di sottoscrivere il patto, ed uno non riconobbe la sua firma.

Cose sapute e risapute dagli studiosi friulani, ma non note al gran pubblico italiano, che ricorda la figura di T. F. Calvi, come ce la presenta il Carducci, tendente in atto di sfida ai tedeschi, sulla punta della spada, il patto d'Udine:

«Il capitano Calvi....
biondo, diritto, immobile,
leva in punta a la spada, pur fiso al nemico mirando,
il foglio e il patto d'Udine,
e un fazzoletto rosso, segnale di guerra e sterminio
con la sinistra aventola!»

Ha fatto bene quindi l'indefesso prof. *Vittorio Fontana* del R. Liceo di Treviso, a richiamare nell'*Ateneo Veneto* i dati di fatto che chiariscono le circostanze della capitolazione, riaccostando anche (a tutto favor nostro) la capitolazione di Udine coll'abbandono del passo della morte da parte di G. B. Cadorin. Il breve studio documentato ed equanime, si basa anche su informazioni e notizie avute dal nostro egregio concittadino cav. R. Sbuelz. E in primo luogo riproduce il documento della capitolazione, da cui risulta che più di un articolo è favorevole ai nostri, mentre il generale Nugent, dati i due cannoncini di parata che esistevano a Udine, e le poche milizie improvvisate, non tutte armate di fucile, avrebbe potuto imporre umiliazioni maggiori.

Riferiamoli, tanto a ribadire la vera portata della capitolazione. Si noti che Udine è una *città ribelle*.

«3. La vita, la libertà, le proprietà tanto dei civili che dei militari viene garantita e nessuno potrà essere molestato per tutto l'avvenuto in passato.

«5. Tutti i militari estranei alla Provincia, e quelli appartenenti agli altri stati d'Italia, che si trovassero in questi paesi, potranno partire senza essere molestati, provveduti di mezzi occorenti.

«6. Tutte le spese fatte tanto dal Governo Provvisorio del Friuli, che dal comitato successogli.. verranno sanzionate dal Governo di Sua Maestà.

«8. Udine conchiude per sè ed offrirà al cimanente della Provincia le medesime condizioni.

«10. Tutti i prigionieri torneranno alle loro case.

«11. Il giudizio statario è cessato».

E questo patto, che nelle condizioni a carico della città, dati i tempi, non conteneva niente di più di quello che i francesi *liberatori* imposero nel 1797, non fu firmato non ostante le misere condizioni della difesa, da quattro cittadini i cui nomi si dovran sempre ricordare con ammirazione: *Mario Luzzatto, Prospero Antonini, Domenico Pletti, Gaetano Fabris*, cioè conti e operai, signori e osti, rappres. ogni ceto del popolo udinese.

Vero è, però, che il popolino chiedeva a gran voce dinanzi all'Arcivescovado (come ce lo rappresenta anche il nostro Corvatt, nel suo *Quarantevott*): «Pâs, Monsignor, pâs!»; ma le condizioni della città erano tali da non poter offrire, non che speranza di resistenza duratura, nemmeno sicurezza per il momento; chè un breve bombardamento aveva fatto divampare qua e là gl'incendi, tosto domati. Dove il popolo nostro poteva resistere, come a Palmanova, diè segno di forza, e anzi (come risulta da un documento importantissimo, recentemente pubblicato) si oppose alla cessione della fortezza da parte della guarnigione veneta e «piemontese»! E ciò per non parlare del paese di Osoppo! Questo raffronto manca allo scritto del Fontana e sarebbe tornato opportunissimo. La lettera del Bricito, colla relazione delle trattative, che egli riferisce, non ci pare poi tanto pusillanime: la diremo piuttosto «sincera», e ammireremo il prelato che, non ostante la coscienza dei pericoli cui andava incontro (gli udinesi avevano massacrato, sia pure per errore, due parlamentari austriaci), lasciando la madre «inferma, spasimante, atterrita», prese la via del campo nemico, per il bene della città, cedendo «alle suppliche di una folla di gente che riempiva la vasta piazza dell'Arcivescovato».

Ci auguriamo che i non friulani si occupino spesso di cose nostre, ma coi documenti alla mano e informandosi delle persone del luogo, come il Fontana ha fatto. (1) *do. le.*

(1) Su questo opuscolo abbiamo visto, a suo tempo, un cenno in una rivista di libri pubblicato da un nostro collaboratore nell'*Ordine* ora egli ne parla qui più largamente (N. della R.)

PORDENONE

Consiglio Comunale.

Sono presenti 19 consiglieri.

La seduta si apre con la lettura di una lettera di ringraziamento del sig. Adriano Borsatti ed un' altra del rag. Nico Barbaric.

Seconde letture e ratifiche.

In seconda lettura vengono approvati: Conti consuntivi 1912 del Comune, e della Congregazion di Carità, e il preventivo 1914 della Congregazione di Carità; la convenzione col R. Magistrato delle acque per la costruzione di un ponte sulla roggia dei molini, ed il concorso nella spesa per le conservazioni di affreschi nel duomo. Si ratificarono poi varie delibere d'urgenza della Giunta relative a storno di fondi.

Per gli uffici della Posta.

Si passa quindi all' oggetto 7.o relativo alla proroga di affittanza dei locali ad uso ufficio postale.

De Mattia a questo riguardo raccomanda che il Comune esiga dall' Amministrazione Postale una manutenzione più decente dell' atrio adibito al pubblico.

Asquini ventila l' idea di adibire il vecchio Teatro Sociale ad uso ufficio Postale mediante trasformazione di costo non molto elevato.

Ad entrambi risponde il sindaco dando esaurienti delucidazioni.

Barzan. Consiglia lo studio di abbassare il rialzo del Tribunale e di collocare nel primo piano l'ufficio postale.

In memoria di mons. Montereale

E' approvata la nomina del dott. Zanier a medico supplente a Torre. Si prende atto delle dimissioni del vice segretario Boreani e si votano alcuni provvedimenti alle scuole elementari per gli insegnati.

La giunta propone di concorrere colla spesa di L. 40, per la erezione di un ricordo marmoreo al defunto Rettore della Chiesa del Cristo Mons. Montereale-Mantica.

De Mattia vorrebbe portato l' aumento a L. 100.

Galleazzi caldeggia la proposta De Mattia.

Ellero trova che il municipio prescindendo dai meriti del defunto, non ha nulla a che fare in una simile spesa che si dovrà lasciare esclusivamente ad amici ed ammiratori di Mons. Montereale.

Il sindaco insiste nella proposta della Giunta e conta che il Consiglio le voterà. A questo riguardo parlano favorevolmente i Consiglieri Cossetti e Asquini. Posta ai voti, è approvata da tutti i presenti meno uno.

Ferrovia Oderzo-Pordenone-Aviano-Montereale

Il sindaco riferisce sulle pratiche esperite dal Comitato incaricato di studiare un tracciato con relativo progetto. La Commissione è composta dal sindaco di Pordenone cav. Querini, comm. Gozzi, avv. Policretti, ing. Saccomani di Pasiano ecc.

Nell' ultima riunione tenutasi a Pasiano furono approvati vari ordini del giorno e ora ci consta che più Comuni hanno già votato la proposta di concorrere nel Consorzio.

Il sindaco dice che ci sarebbe anche favorevole un gruppo finanziario disposto ad assumere la costruzione di questa linea ferroviaria.

Asquini vorrebbe che a rappresentante del Comune fosse il cav. avv. Antonio Querini.

Clefisch plaude a questa iniziativa e propone che la ferrovia venga a congiungere i principali nostri Stabilimenti con quella di Stato.

Il Sindaco ringrazia Asquini per l'elogio che gli ha tributato.

Posto ai voti è approvato ad unanimità l'ordine del giorno e per schede segrete viene eletto a rappresentante del Comune nel Consorzio il sindaco cav. Antonio Querini.

Consimile discussione si ha nei riguardi del progetto per l' attivazione d' una linea tramviaria Pordenone-Azzano X-Portogruaro.

Ed anche per questo Consorzio a rappresentante del Comune venne eletto il cav. Antonio Querini.

Per un consorzio stradale.

Per l'attuazione della strada del Becuz la Giunta propone l' adesione in consorzio coi Comuni di Pasiano-Azzano X e Vallenoncello per la spesa di L. 6000, ed il consiglio l' accetta a pieni voti.

L'ing. Querini propone la discussione per domani sera del bilancio preventivo del Comune 1914

Le scuole elementari al Comune.

L'assessore Civran legge una relazione con proposta di conservare la scuola al Comune.

Caviezel confuta tale proposta e consiglia di usufruire della legge 4 Giugno 1911 dell' avocazione delle scuole alla Provincia e di far pratiche perchè le nostre scuole passino da III a II categoria.

Galleazzi si associa.

Ellero ricorda che ha già parlato nell'ultima seduta a questo proposito.

Dice che non è il caso di fare questione di dignità poichè allora bisognerebbe ammettere che l'autore della legge 4 giugno 1911 avesse tentato di erautoritare i Comuni. Quello che ci deve preoccupare invece si è la questione finanziaria quindi il Comune deve pensare alle responsabilità cui va incontro se rifiuta di approfittare dei benefici della legge.

Il sindaco dice che la relazione dell'avv. Civran non avrebbe bisogno di delucidazioni. Vorrebbe che si prescindesse della questione finanziaria e si tenesse solo conto del lato morale. Si fa l' appello nominale e la proposta della giunta è approvata con 16 voti favorevoli contro 4 voti contrari ed uno astenuto.

In seduta segreta

Vengono approvati diversi aumenti ai dipendenti del Comune, ai cursori e custodi, e una gratificazione di 150 lire al sig. Olivo Civran quale impresario delle pubbliche affissioni.

Società Buoni Amici. — Nel salone C iazzi ieri sera ebbe luogo una cena dei soci seguita dal ballo annuale.

Si presero pure accordi perchè i due veglioni organizzati pro congregazione di Carità uno al teatro Roma e l'altro al salone Coiazzi riescano veramente proficui per l'istituzione da beneficarsi.

La riunione sempre animata si protrasse sino verso le 2 di stamane.

TRICESIMO

Esito del veglionissimo Agenti

Sabato scorso, com' è noto, seguì il più signorile veglione di Carnovale, che riuscì ottimamente, superiore all'attesa mercè l'assidua cooperazione dei bravi agenti di quì. Il teatro era addobbato come non lo fu mai e le ballerine non occorre dirlo... numerose e graziosissime. Eccovene il resoconto:

Entrate. — Incasso alla porta lire 264,95 — Ricavato dalla Lotteria 66,00 — Quote versate dal comitato 50.00 — Elargiz. dell'on. Ugo Ancona 20,00 — cav. Giovanni Sbuelz 10,00 — rag. Ellero Valentino 5.00 — sig. Vicario Antonio 5,00 — sig. Domen. Boschetti 5,00 — nob. de Pilosio Antonio 5,00 — Totale 430,92.

Uscite. — Réclame lire 128,70 — Luce 20.00 — Licenza 29.00 — Orchestra 158,00 — Carabinieri 12,00 — Spese diverse 33,25 — Totale Lire 380,95.

Ricavato netto quindi che andrà a favore dei poveri della casa di Ricovero 50,00.

La somma netta già fin da stamane è stata distribuita ai poveri.

Mi consta che gli agenti promotori della Veglia si riuniranno a lieto banchetto stasera nell'Albergo «Al Commercio» condotto dall'infaticabile sig. Botti, per godere insieme la soddisfazione provata per il lusinghiero risultato della serata.

CORDOVADO

Morto abbruciato. — Il bambino di 16 mesi Antonio Pippo di Antonio era stato affidato alla vigilanza di una sorella di 12 anni. Il piccino potè avvicinarsi al fuoco sino ad avere il vestitino avvolto dalle fiamme, riportando tali ustioni da morire dopo tre ore di strazio.

CASARSA

La tettoia. — Ci meraviglia come ancora non si è pensato a munire la nostra stazione di una tettoia o pensilina per tenere al riparo dall' intemperie i numerosissimi viaggiatori che sono costretti transitare da questa importantissima stazione per trasbordare sui diversi treni delle cinque diramazioni a cui essa fa capo. Facciamo voti presso la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato perchè voglia provvedere d' urgenza.

LATISANA

Un processo per diffamazione composto all' udienza dopo un incidente inaspettato

29. Ha interessato un processo oggi svoltosi davanti alla nostra Pretura. Faggiani Giacomo esercente di Precenicco è imputato di ingiurie e minacce a danno della signorina Teresina Costantini figlia del segretario di quel Comune, per averle scritto una lettera con la quale le attribuiva di essere autrice di alcune lettere anonime gravemente lesive dell' onore suo e di sua moglie: e condiva tale incolpazione con frasi poco lusinghiere.

L' imputato si presenta assistito dagli avvocati Tavani e Driussi. Comparisse pure la parte lesa, costituitasi in causa con l' avvocato Girardini. I testimoni sono quattro.

Interrogato il Faggiani si dichiara autore della lettera querelata. Protesta di non aver voluto commettere minacce. Dice che scrisse le frasi incriminate perchè persuaso che la signorina Costantini fosse stata autrice di due lettere anonime, piene di volgarità all' indirizzo suo e di sua moglie. Ora è venuto a sapere che tali lettere furono spedite da altra persona. Si era fidato unicamente di una rassomiglianza grafica tra gli anonimi e le firme della Costantini. Riconosciuto l' errore fa le sue scuse alla querelante contro la quale non ha nulla da dire.

E' chiamata la signorina Costantini, giovane dalla figura imponente e dall'aspetto distinto. Si lagna che l'imputato abbia potuto attribuire la paternità delle lettere atroci da lui ricevute. Sapendo di esserne innocente diede querela a difesa della propria rispettabilità.

Viene introdotto il teste cav. Giovanni De Lorenzo, già Sindaco di Precenicco era residente a Palazzolo. Quale capo del comune fece chiamare il Faggiani e gli rimproverò la lettera diretta alla Costantini. L'imputato si giustificò, attribuendo alla signorina di avergli mandato le anonime.

A domanda dell'avvocato Driussi il teste risponde che di queste anonima nulla sapeva.

Si assume il teste Andrea Schiozzi il quale era presente ai richiami fatti dal Di Lorenzo al Faggiani in Municipio.

Si rinuncia ai testi Cicuttini Giuseppe e Benedetti Sante e pare che il processo finisca in una cosa insignificante, quando il Pretore fa venire una testimone che cambia completamente il quadro e provoca un vero colpo di scena.

Essa è la giovane di 21 anni Cainero Maria nata a Ziracco e residente a Udine. Il Pretore le chiede che cosa sappia delle lettere anonime di cui si fa questione nel processo. La teste comincia:

— Io stavo a Udine col cav. Di Lorenzo il quale mi aveva preso una stanza...

— In che qualità? — chiede il Magistrato: come sua datilografa?

La teste risponde di no: ed è impacciata. Il Pubblico Ministero avv. Morossi suggerisce qualche cosa. Il Pretore passa sopra a questo punto e tira avanti.

— Il cav. Di Lorenzo, continua la Cainero, nei primi tempi della nostra conoscenza mi fece scrivere parecchie lettere anonime. Una al Procuratore del Re di Udine denunciando certo Faggiani Ugo, una al Sindaco di Latisana a proposito di un infanticidio, e due a Faggiani Giacomo, con gravi ingiurie contro di lui e di sua moglie.

— Sono queste? — le chiede il Pretore mostrandole le due lettere presentate dall'imputato, e da lui attribuite alla Costantini.

— Precisamente — conferma la Cainero. Le ho scritte io, ad istrazione del Di Lorenzo.

Il pubblico, che affolla la sala mormora e rumoreggia contro il cavaliere. Si ode qualche fischio.

— Chi ha fischiato? — domanda il Pretore. — Si sgombri la sala.

Ma manca la forza. Il figlio dell'ufficiale giudiziario si offre di eseguire l'ordine da sè.

— Come, lei vuol sgombrare l' aula? chiede il Magistrato.

Intanto il pubblico si è acquietato: e si va avanti. Il cav. Di Lorenzo è immobile al suo posto, non dice una parola.

Intese le dichiarazioni della teste, la querelante e l' imputato compongono la loro questione. Si firma il recesso. Il Pretore invita il cav. Di Lorenzo a passare nel suo gabinetto.

Allora il teste... accusato si alza e dice a mezza voce:

— Signor Pretore non intendo che resti quello che è stato detto qui. Quella donna (la Cainero) è capace di ricatti.

— Che ricatti! — ribattè l' avv. Driussi. — Metta a verbale le sue smentite signor cavaliere delle anonime, e domanderemo alla ragazza che senza di lei essa sapesse nemmeno che v'era Precenicco.

Il Pretore pone fine al dibattito, ed entra nel suo ufficio. Il cav. Di Lorenzo lo segue.

La folla si allontana a poco a poco, commentando con tutta la sua «verve» la scena inaspettata e piccante.

PAULARO

Una nuova dimostrazione popolare

29. (*Ore 10 per telefono*) — Ieri mattina era indetta una riunione del consiglio comunale, ma dovette essere sospesa, per una dimostrazione popolare, più imponente ancora di quella verificatasi domenica scorsa.

Da villa di Mezzo scese un lungo corteo di gente fitta fitta, preceduto da una bandiera che portava scritto in caratteri grandi: Viva l' opinione del popolo. Da tutti i canali vennero popolani che radunatisi davanti l' ufficio municipale cominciarono a gridare: abbasso i consiglieri! dimettetevi! è ora di finirla!!!

Avvenne qualche battibecco, tra i quali noto quello del signor Nascimbeni col segretario comunale.

Vi erano quattro carabinieri, ma non poterono entrare nella sala delle adunanze perchè non invitati dal sindaco, il quale non avrebbe mai creduto in una dimostrazione popolare, essendo giorno di lavoro. Invece la dimostrazione fu molto maggiore di quella della scorsa domenica.

Nessun incidente disgustoso, s'ebbe però a deplorare, la folla sempre più gridando si mantenne dignitosamente calma. Nella sera nell' osteria Screm vi furono parecchie vivaci discussioni, ma... nulla più.

Un articolo dell'on. Ancona.

Nel *Corriere della Sera* di ieri leggemmo un articolo dell'on. prof. Ugo Ancona su «La situazione finanziaria delle Ferrovie dello Stato». L' argomento fu altre volte trattato dall'on. Ancona, con una competenza che tutti gli riconoscono. Egli esamina, in questo il bilancio 1912-13 delle Ferrovie dello Stato e rileva che presenta un miglioramento sui bilanci precedenti: sino al 1911-12, l'aumento continuo e rapido dei prodotti si traduceva in una diminuzione continua e rapida dell'utile netto; con l'ultimo bilancio, questa rapida diminuzione sembra fermarsi.

Dopo un esame acuto e profondo del bilancio; dopo aver ragionato sul medesimo in modo chiaro e convincente, insistendo sul conceto che si devono diminuire le spese, conclude:

« *Colla Libia da un lato, colle ferrovie dall'altro, e con tanti bisogni economici e sociali da soddisfare, noi attraversiamo un momento finanziario difficile, che supereremo senza dubbio e bene, ma tanto meglio quanto più guarderemo in faccia la realtà.*

« *Ecco perchè oggi più che mai è necessario che sull'impiego del pubblico danaro si sprigioni luce, luce e luce ad illuminare la situazione finanziaria, per togliere illusioni e frenare i desideri che pullulano sempre attorno a situazioni che sembrino floride, poco importa se lo sieno o meno.*

« *Le ferrovie hanno bisogno d'un lungo periodo di calma e di tranquillità per procedere in quell'assetto ed in quelle economie che vanno oramai lodevolmente cercando; bisogna che il pubblico da una parte ed il personale dall' altra stieno tranquilli e non avanzino eccessive pretese.*

« *Dopo aver accumulata in mezzo secolo la più ricca collezione di errori ferroviari del mondo, vediamo di non farne più almeno di quei grossolani, come gli ultimi, fra i quali cito ad esempio, d' avere costruita la Roma-Napoli prima della Genova-Milano; di distruggere la stazione di Milano prima d'elettrificare la Porrettana; di sacrificare 60 milioni per la illusione della Cuneo-Ventimilia; di gettare ogni anno un paio di milioni nel mediterraneo per l' illusione dei 20 nodi delle navi ferroviarie; d'affidare allo Stato — che ne ha già troppi! — nuovi tronchi ferroviari l'uno più passivo dell'altro invece di lasciarli ai privati... e così via!*

« *Dobbiamo aprire un periodo di rigida e sensata economia; ed ai faciloni — e sono tanti — i quali dicono che già per qualche milione o magari per qualche diecina di milioni di più o di meno, l'Italia non fallirà nè s'arresterà nel progresso noi rispondiamo che ogni economia, foss'anco di pochi milioni, è strettamente altamente doverosa in una nazione il cui popolo ha tanti bisogni insoddisfatti, e quindi tanti dolori da lenire.*

UGO ANCONA.

Sull' argomento ferroviario si occupa anche un apprezzato economista: il pordenonese prof. Federico Flora, decente all' università di Bologna: egli pubblica nel *Resto del Carlino* un articolo « Intorno al bilancio ferroviario. Quanto rendono le ferrovie dello Stato? »

Il prof. Flora viene a conclusioni consimili a quelle dell' on. Ancona Egli dice infatti, a un certo punto dell' articolo:

« La questione più urgente è perciò il miglioramento della situazione finanziaria non potendo l' erario, ora gravate di maggiori spese a cui difficilmente basteranno i prodotti delle nuove imposte attuate e progettate, rinunciare, come nel 1912-13, ad ogni rimunerazione dei 5484 milioni investiti nella rete dalla sua costituzione alla scadenza delle convenzioni.

« Tale il compito della nostra politica ferrovia almeno per alcuni anni. »

Una interpellanza dell'on. Luigi Gasparotto sulla determinazione dell'alveo dei fiumi.

Roma 28. — Gli on. Gasparotto ed Angeli hanno inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«I sottoscritti interrogano il Ministro dei Lavori Pubblici, se non ritenga opportuno di dare precise istruzioni ai Prefetti del Regno perchè, in consonanza alle disposizioni emanate dal Ministro Gianturco con circolari 15 marzo 1902, N. 14.817, 28 febbraio 1907 Numero 780 — 7 settembre 1907 ed in esecuzione ai lavori di rilievo planimetrico ed altimetrico del fiume Ticino ordinati dal Ministro Sacchi e già ultimati (tanto che figuravano all'esposizione di Torino del 1911), essi Prefetti provvedano sulla base di dette istruzioni e rillevi tecnici, alla determinazione dell' alveo dei fiumi ed in ispecie del Ticino, anche coll' intento di invigilare alle usurpazioni di rivieraschi in danno del pubblico demanio».

Le manovre coi quadri del 3.o corpo d'armata austriaco

Gorizia 29. — Il generale Scotti comandante della brigata di Gorizia, è partito con parecchi ufficiali per Graz, dove da oggi al 3 febbraio gli ufficiali del III corpo d' armata (quello, di guarnigione nelle provincie poste al confine con l'Italia,) faranno le manovre coi quadri.

A queste manovre si attribuisce grande importanza. Com'è noto, il terzo corpo ha avuto in questi giorni il mutamento del comandante; cioè il tenente maresciallo barone Leith, ner è stato sostituito dal tenente maresciallo Emilio Colerus de Felderu, nato a Lubiana 1860, discendente da una famiglia olandese.

Arresti per Spionaggio a Gorizia

Gorizia 29. — Sono stati arrestati a Gorizia, e con gran mistero sottoposti ad istruttoria. un cittadino italiano tale Carlo Gasparozzo di Ospitaletto (Brescia) e un suddito austriaco, un trentino, ch' era domiciliato a Sagrado nel Friuli. Da quanto è finora trapelato, i due sarebbero accusati di aver esercitato lo spionaggio per conto dell'Italia.

Cronaca Cittadina

Il «tango»... di ieri sera

Due sole paroline, soltanto per non restare proprio muti; tanto più che la folla accorsa ieri sera in massa, ha fatto assurgere la rappresentazione cinematografica addirittura all' importanza d' un avvenimento: folla mossa da quella benedetta curiosità che sempre obbedisce al fascino malgrado delle cose proibile.

Ora, a mio parere, la curiosità è stata una volta castigata per benino.

Troppo male s' è detto del tango da porporati e moralisti, troppa reclame quindi gli si è fatta; conseguenza naturale: la delusione.

Ci si attendeva un ballo che giustificasse almeno in qualche modo gli anatemi che gli si sono scagliati, e ci siamo accorti invece che la polka ed il valtzer, così vecchi da parere... nostri, non sono punto più «immorali» (accettiamo la parola usata dalle autorità acclesiastiche) del tango A; e che gli esercizi acrobatici permessi ed esaltati nei circhi non sono meno immorali del tango B.

Perchè il tango di ieri sera lo si può benissimo distinguere in tango A e tango B. Il tango A, od argentino è un ballo che si danza con i piedi e con la testa; tango B o degli *apaches*, invece, che si danza coi piedi e con la testa va benissimo, ma anche, anzi molto col resto del corpo, proprio così come gli acrobati nelle loro piroette.

Che ne pensano in proposito i tanti spettatori di ieri sera?... Leggeremo volentieri anche la loro opinione.

Una lettera dell'Arcivescovo contro il tango

Togliamo dal *Corriere del Friuli*:

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo ha diretto ai Parroci di città la seguente lettera:

Udine, 29 gennaio 1914

Rev.mi Parroci,

Avevo fiducia nei miei Udinesi ed era stato assicurato che la nostra città non avrebbe veduto il disonore di un certo ballo, importazione antiestetica e lubrica tolta a prestito ai selvaggi di quel continente che Europa vantasi di aver civilizzato; ballo che un diplomatico definì giustamente degno dei facchini del porto e delle donne disonorate.

Purtroppo turpis lucri causa, *direbbe S. Paolo dei forestieri hanno osato recare questa sfida al sentimento morale cittadino, portando sul teatro, che dovrebbe essere palestra di educazione, quel ballo* «sia quello da salone come pure quello mondano», *quel ballo che i nostri Augusti Sovrani, con nobilissimo esempio, non vollero che entrasse in nessuna forma nella Loro Reggia.*

Sentiamo pertanto il dovere di levare la nostra protesta e di invitare i Rev.mi Parroci a farsene eco ai loro fedeli per dissuaderli da questo divertimento, fra gli altri deplorevole e scandaloso, e perciò da ritenersi come proibito.

Si è scritto in un foglio cittadino che questo ballo era «tanto desiderato». *Da chi? Non certo dalle persone per bene. E queste, per fortuna, in Udine non sono minoranza.*

✠ Antonio Anastasio *Arciv.*

I Goliardi Friulani contro un giornale clericale

L'Avvenire d'Italia di Bologna stampava una corrisponpenza da Venezia sulla festa delle matricole svoltasi in quella città accusando gli studenti di atti incivili e scostumati che — diceva la corrispondenza — avevano indignato l'intera cittadinanza. Ora i goliardi friulani del Circolo Zorutti. Zopelli dell' Università di Padova, stampano una vivace lettere sul *Veneto* chiamando menzognero il giornale clericale nella sua corrispondenza predicatoria e smentendo un addebito fatto a loro particolarmente: di aver fischiato sonoramente in piazza S. Marco un cittadino perchè aveva alzta la voce «contro i simboli audaci di un certo Vessillo».

Quel vessillo è l'insegna dal Circolo Friulano... I goliardi protestano contro la calunnia. Essi si limitarono a rispondere per le rime a quel signore sembrandoci scrivano poco generoso aggredire in molti un individuo, che sembrava colpito da un assalto di epilessia, tanto saltava e si contorceva alla vista dei nostri simboli.»

Le disposizioni per la grande manifestazione patriottica di domenica

Come annunciammo domenica, con grande solennità S. E. il ten. gen. Nava comandante il 7.o corpo d' armata, consegnerà all' 8 o Reggimento Alpini la medaglia d' argento guadagnatisi per atti di valore compiuti dal battaglione Tolmezzo al Tibedut ed Assaba.

Furono prese le seguenti disposizioni per la grande festa, che rileviamo da un ordine emanato dal Presidio.

La cerimonia si svolgerà in Piazza Umberto I.o iniziandosi alle ore 11; vi prenderanno parte le seguenti truppe al comando del maggior Generale Pirozzi e Lisi Natoli un plotone di carabinieri, due battaglioni di tre compagnie del 2.o Fanteria, 3 battaglioni dell' 8 alpini, 3 squadroni a piedi dei cavalleggeri di Monferrato, un plotone di guardie di finanza, due del reparto volontari ciclisti.

Alle ore 10.45 tutte le truppe dovranno trovarsi schierate entro l' elisse, fronte verso il castello.

L'itinerari sono per la fanteria Via della Posta e Manin, alpini piazza Umberto, cavalleria via Pracchiuso, finanza via Grazzano, dei teatri, piazza del Duomo, via Manin; Carabinieri via Giovanni d'Udine; volontari ciclisti via dei teatri e Manin.

Dopo che S. E. il comandante del Corpo d' Armata avrà percorso il fronte delle truppe, si recherà al palco, eretto sotto il colle, dove lo seguiranno le bandiere e gli stendardi dei reggimenti e dove si recherà anche il comandante l' 8 Alpini.

Consegnata la medaglia i reparti si disporanno in colonna per plotoni colla testa della colonna all' altezza dello sbocco di via Porta nuova; i carabinieri formeranno il plotone di testa, le guardie di finanza seguiranno la cavalleria e i volontari ciclisti andranno in coda al plotone guardie di finanza.

Seguirà quindi lo sfilamento delle truppe, durante il quale suonerà la banda del 2.o fanteria e la fanfara degli alpini. Dopo la sfilata i reparti andranno ad occupare lo stesso posto che avevano assunto per lo schieramento, entro l' elissi del giardino, e da tale posizione renderanno gli onori. Quindi le bandiere torneranno al loro posto.

Alla destra del palco si metteranno gli ufficiali fuori rango e quelli in congedo; i reduci prenderanno posto a sinistra del palco, le varie associazioni e bandiere più indietro a destra e sinistra del palco. Interverranno le scuole e gli istituti vari colle lore bandiere. Incaricato di ricevere gli invitati è il maggiore cav. Giudici del 2.o Reggimento Fanteria.

Nuovo ufficio postale. La succursale di via Gemona

Finalmente, dopo lunghe pratiche e rinnovate insistenze della Direzione provinciale delle Poste, il Ministero ha acconsentito all' apertura di un Ufficio succursale delle Poste in via Gemona, simile a quello di via Poscolle. Ricevitore del medesimo fu nominato il signor Angelo Peruzzo. L' ufficio si aprirà entro il mese di febbraio — non appena cioè il ricevitore medesimo troverà i locali addatti. Questi dovrebbero — per maggiore comodità del pubblico — essere posti nella zona compresa fra la piazza S. Cristoforo e la Caserma dei Carabinieri.

Con questo nuovo ufficio, Udine sarebbe — almeno per ora — sufficientemente provvisto. Difatti, oltre l' ufficio centrale, abbiamo una Ricevitoria in Chiavris; una in via Poscolle; una in via Gemona e una Collettoria in Cussignacco.

Concorso. — E' aperto un concorso per l' ammissione straordinaria nella R. Accademia Navale di Livorno di 30 allievi alla prima classe del corso normale di quattro anni (Corso Ufficiali di Vascello). Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti prescritti scade il 5 maggio 1914. L' esame avrà luogo nella seconda quindicina di maggio. Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Prefettura (Fabinetto).

Tiro a Segno Nazionale

La presidenza nella seduta del 30 dicembre scorso ha stabilito che il periodo primaverile delle lezioni regolamentari abbia luogo nel poligono sociale situato nella nostra città, in viale Venezia nei giorni di:

Domenica 22 fabbaio e nelle domeniche 1, 8, 15, 22, 29 di marzo dalle ore 9 alle 12; e dalle 15 alle 17 nelle domeniche 19, 26 d'aprile e 3, 10, di maggio.

Norme e avvertenze

1. Non si possono eseguire più di due lezioni al giorno. — 2. I soci che non avessero cognizione del fucile Mod. 1891 saranno da appositi incaricati istruiti nel maneggio e nell' uso dell' arma stessa nei locali del poligono. — 3. Non sarà tenuto conto dei risultati di tiro dei soci che non avessero pagata la tassa annuale. — 4. La Direzione ha deliberato di non inviare singolarmente ai soci l' avviso delle lezioni regolamentari. — 5. Per comodità dei soci le tasse annuali saranno ritirate anche nei locali del poligono nelle ore di esercitazione.

La Presidenza dell' intendimento di agevolare i soci, ha nominato delegati che gentilmente prestano l' opera loro nei comuni di: Bicinicco, Castions di Strada, Campoformido, Feletto Umberto, Flambro, Martignacco, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Pagnacco, Palmanova, Palazzolo dello Stella, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pocenia, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Roiale, S. Maria la Longa, S. Giorgio di Nog., Tavagnacco, Trivignano.

I signori Delegati accetteranno le nuove iscrizioni ed i soci potranno ad essi rivolgersi per qualunque schiaramento che potesse loro abbisognare.

Diritti e vantaggi dei soci del Tiro a Segno Nazionale

I soci hanno diritto di frequentare le lezioni regolamentari, le esercitazioni libere e le gare.

Ai minorenni che avranno frequentato il tiro a segno verrà rilasciato dalla Società il prescritto certificato per ottenere la licenza di caccia

Agli studenti che intendono ritardare la loro presentazione al servizio militare è fatto obbligo di allegare alla domanda anche un documento che comprovi di essere egli iscritto in una società di Tiro a Segno Nazionale.

Ai militari in congedo che avranno eseguito le lezioni regolamentari per due anni consecutivi (uno dei quali deve essere precedente a quello della chiamata) saranno dispensati dalle chiamate alle armi per istruzione.

Le nuove iscrizioni si accettano (oltre che dai Signori Delegati) anche nel campo di Tiro durante le esercitazioni: le domande non accompagnate dal certificato di buona condotta, rilasciato in carta libera dal Sindaco saranno respinte.

La tassa annuale è di lire tre.

Custodia gratuita delle biciclette.

Nozze Chiapparini-Dinucci.

Ancora il 18 seguirono a Lucca le nozze fra Michel Angelo Ciapparini, e la signorina Maria Delia Dinucci.

La «Provincia di Lucca» dedica alle nozze dell' egregio giovane Chiapparini ben due colonne.

Fra l' altro scrive:

«Il plebiscito di simpatia dimostrato ai novelli sposi fu imponente, non solo da Lucca ove entrambi hanno amicizie estesissime, sopratutto la sposa, ma da ogni parte d' Italia, e specialmente dell' Alta Italia ove Michel Angelo Ciapparini, quale presidente di associazioni patriottiche giovanili; presidente onorario del sotto comitato giovanile della Dante Alighieri di Cremona, già presidente del Comitato giovanile patriottico di Udine.

Gli sposi furono regalati di numerosi e ricchi doni.

Numerosissimi pure i telegrammi d' augurio e di felicitazione. Notiamo da Udine il seguente:

«Dalla Sentinella d' Italia che ti ebbe fervido propugnatore nella patriottica opera inviamo a te e alla tua gentile compagna un caldo augurio» (seguono le firme dei numerosi amici).

Telegrafarono pure dalla nostra città: Guglielmo Giubergia, gli amici della direzione Dogana, famiglia Cicalò, famiglia colonnello Alciati, signori Bardi, Dal Dan, Vuga, Tinti, Alciati, Muzzatti, Lunazzi Ancilotti.

Agli auguri di tutti gli amici noi pure i nostri vivissimi.

Una bicchierata. Ieri sera nel retro Dorta ebbe luogo una bicchierata offerta agli amici dai progettisti del nuovo teatro, sigg. Caratti, Petz e Bernabò.

Dopo i brindisi del cav. Miani il poeta Colombatti lesse una poesia d'occasione applauditissima.

Importazione di pelli e lane ecc. dalla Libia. — A parziale revoca del decreto ministeriale 31 marzo 1898, è permesso, a partire dal 1 gennaio 1914, l'importazione del Regno delle pelli di animali secche, salate, arsenicate od altrimenti preparate per la conservazione, delle lane lavate o sudicie, delle ossa, corna e unghie, purchè secche, del pelo e degli altri prodotti di animali provenienti dalla Tripolitania e dalla Cirenaica.

Tali prodotti e residui di animali dovranno essere accompagnati da un certificato vidimato dalle competenti autorità sanitarie governative, dal quale risulti che il territorio di provenienza dei detti prodotti e residui di animali è immune da malattie infettive e diffusive degli animali.

Per un poeta malato. — Hanno risposto subito all'appello, rivolto ieri col nostro mezzo, in favore del poeta Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, degente all' ospedale di Genova, i seguenti: furono difatti raccolte le seguenti offerte:

Fra un gruppo di studenti abitudinari del Caffè Nuovo l. 4 — Ruggero Bernardino 2 — Emma Bianchi nob. Miani 1, A. Puppin 1, M' Janovitz 1, N. N. 1, co. d. Adda 1, Siron 1, Tre amici 0.80, R. Michieli 1, Ten. Alegre 1, De Cillia 2, N. N. 1, Del Bianco 1.

Un' atto onesto. — Della Torre Paolo proprietario della Pasticceria situata in Via Mercerie nelle ore pom. rinvenne nel suo esercizio un braccialetto d' oro. S' affrettò a depositarlo presso l' ufficio della Vigilanza Urbana.

Il Convegno regionale degli insegnanti Scuole medie

Come abbiamo già pubblicato, domenica ventura seguirà a Udine un Convegno Regionale di professori secondari per discutere sullo stato presente delle scuole medie specialmente in rapporto alle condizioni economiche degli insegnanti.

L'inaugurazione si farà nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, alle ore 10, anzichè alle 10.30 come avevamo annunziato (essendo fissata per le 11 la consegna delle medaglie al Battaglione Tolmezzo).

Alle 14 poi seguirà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico la discussione dell'argomento all'ordine del giorno e delle eventuali proposte.

—

Nell'adunanza inaugurale pubblica, antecipata per potere dar modo ai convenuti (e saranno molti, a giudicare dalle numerose adesioni pervenute da Venezia, da Padova, da Treviso ecc.) di assistere alla solenne cerimonia patriottica in Piazza Umberto I., parteciperanno anche le autorità cittadine. Sappiamo anzi che il Municipio, con gentile pensiero, aveva partecipato alla presidenza della Sezione di Udine il desiderio di «far gli onori di casa», offrendo ai partecipanti al convegno un vermonth d'onore; ma il presidente prof. Scoccianti, d'accordo con gli altri membri, pur esprimendo la riconoscenza della Sezione, si disse dolente di dover rinunciare, appunto per la coincidenza dell'altra solenne riunione alla quale la cittadinanza è invitata dall'autorità militare.

Il Consorzio per l'Ufficio di Collocamen o. — Ieri alle 14.30 sono intervenuti nella sala delle adunanze della Commissione presso la Deputazione Provinciale si sono riuniti i signori Commendator Prof. Domenico Pecile Sindaco di Udine, Conti cav. Giuseppe, Beltrandi cav Giuseppe, Carletti prof. Ercole, rappresentanti il Comune di Udine; di Zoppola co. comm. dott. Camillo, Pres. dell'ufficio Prov. del Tavoro, Candolini avv. Agostino, Morassutti Giovanni, Brosadola avv. Giuseppe, Migliorini Attilio, in qualità di segretario, rappresentanti l'ufficio Provinciale del Lavoro.

Lo scopo dell'adunanza è la costituzione ufficiale del Consorzio per la gestione finanziaria dell'ufficio pubblico gratuito di Collocamento di Udine.

L'adunanza esprime anzitutto il desiderio che nel Consorzio per la questione finanziaria possa venire aggregata la Cassa di Risparmio di Udine con un rappresentante fino all'impegno di contribuente.

Delibera quindi che i due Enti Consorziati procedano al più presto alla nomina d'un loro rappresentante nel Consorzio a fine di dare seguito alla costituzione definitiva del Consiglio.

La rivista pellagrologica italiana è uscita di questi giorni, entrando nel suo 14 anno di vita, colla coscienza — dice giustamente la rivista stessa rivolgendosi ai lettori — di aver contribuito, in questo non breve periodo, a tener desto l'interessamento, per il problema pellagrologico, e di aver lotatto sempre con armi leali a sostegno della causa eziologica del morbo, secondo la teorica lambrosiana della intossicazione maidica.

«I risultati ottenuti sono certamente probatori della verità della tesi lombrosiana.

«La lotta imperniata sulla vigilanza al consumo dei mais, sull'alimentazione buona e sufficiente, la resistenza apposta alla invasione di nuovi indirizzi non suffragati dall'esperienza, hanno portato ad una reale ed inappugnabile diminuizione dell'estensione e dell'intensità della malattia; ond'è che sicuri si affacciamo all'alba dell'anno nuovo tenendo fede al nostro antico grido di combattimento: guerra al mais guasto!»

Le belle parole non fanno che rispecchiare la verita.

Ecco il sommario di questo numero:

I nuovi contributi allo studio del Tossicozeismo (Prof. B. Gosio) — Sulla ipersensibilità delle cavie maidizzate di fronte al siero di sangue dei pellagrosi, con considerazioni sulla genesi della pellagra (cont.) (dott. P. Rondoni). — Pellagrosario provinciale di Ponton (Verona), movimento ammalati nei mesi di novembre-dicembre. — Sulla ipersensibilità delle cavie ad alimentazione maidica per il siero di sangue di pellagroso (cont. e fine) (Dott. Volpi-Ghirardini e Dott. G. Zuccari). — Pellagrosario di Mogliano Veneto, movimento dei pellagrosi nel mese di dicembre. — Relazione per l'assegnazione del premio Lombroso sulla Pellagra. — Per l'applicazione della Legge 21 luglio 1902 contro la Pellagra: Notizie dalle provincie: Ascoli Piceno, Como, Milano, Treviso. — Notizie varie: Pellagrosario d'Inzago (G. A.) — Bibliografia (Dott. Weiss).

Il mercato dei suini e degli ovini fuori porta Gemona riuscì meno animato del passato. Furono portati sulla piazza circa 440 capi suini e se ne vendettero circa 240: da latte a L. 20 35 cadauno — da allevamento 40 45 id. — da 4 a 6 mesi 50 75 id. — da 6 a 8 mesi 75 85 id. da 8 mesi in su 75 100.

Delle 46 pecore portate al mercato, rimasero vendute 32 e furono pagate: quelle di allevamento L. 20 33 l'una; quelle da macello a L. 1,30 1,35 al chilogramma.

All'Ospedale. — Alle ore 12 di ieri venne medicato dal dott. Fabiani l'operaio Ceschia Ernesto di Angelo d'anni 17 domiciliato in Chiavris 75 per la distorsione del piede sinistro, contusioni ed escoriazioni al terzo inferiore della gamba, distorsione e contusioni riportate in seguito ad una caduta accidentale. Ne avrà per 12 giorni.

Cane setter mantello nero smarrito martedì sera presso Pozzuolo. Mancia a chi lo riporterà al canicida Udine.

Grave disgrazia al passaggio a livello di Porta Aquileia

evitata dal sangue freddo d'un passante.

Stamane, pochi minuti prima delle 9, le sbarre del passaggio a livello fuori Porta Aquileia erano chiuse per le solite manovre dei treni sui vari scambi, e come al solito gruppi di persone attendevano da una parte e dall'altra la strada libera per il transito. Dalla parte esterna verso il viale Palmanova numerosi bambini delle scuole di via Dante attendevano pure il permesso delle ferrovie dello stato per... assistere alle lezioni.

Non appena libero il primo binario la lieta brigata si gettò avanti per passare non accorgendosi del sopraggiungere d'un altro treno nel senso opposto e sul secondo binario. Si levò un grido solo allora di mamme e di guardiani ai cancelli e... l'onda finì tra le braccia dell'amico Pietro Nicoletti che, gettatosi avanti dalla parte opposta, la fermò di botto mandando a gambe all'aria più d'un ragazzino ma evitando qualche certa orribile sciagura.

Ma nè il sig. Nicoletti o altri che abbiano il suo sangue freddo avviene che si trovino lì tutti i giorni e tutte le ore. Poichè il pericolo a quel passaggio è continuo immanente e la Provincia e il Comune e la Camera di Commercio dovrebbero intensificare l'azione loro per risolvere una buona volta questo problema del cavalcavia: risoluzione reclamata e invocata da necissità di transito e da ragioni d'incolumità pubblica.

E mentre mandiamo un plauso al signor Nicoletti, richiamiamo anche una volta l'attenzione delle autorità e della cittadinanza su quel pericolosissimo inconveniente continuo che è il passaggioa livello di fuori Porta Aquileia.

Funerali

Semplici come ella voleva riuscirono i funerali della compianta signora Marianna Madrassi ved. Rieppi, ma commoventi per l'interminabile stuolo di signore, che l'accompagnarono all'ultima dimora.

Precedevano due confraternite la croce e cinque sacerdoti.

Dietro la carrozza, venivano i figli ed i congiunti.

Tra il lungo corteo notammo i signori: cav. Andrea Chialchia, Umberto ed Antonietta Galasso, S. Faustino, dott. Broseghini, dott. Attilio Comessatti, co. G. De Puppi, Del Bianco, Anna Maurich, Emma Ruggeri, F. Orter, A. Piccinini, E. Milanopulo, A. Ceneag, C. Nigg, G. Molin-Pradel, Maria Buracchio, L. Raiser Rea, Gina Arnaldi, Ballarin, Elena Mareschi, Giov. Agosti Ballarin, Lucia Cremese, Emilia Casteller, Castagnoli rag. Al. Del Vecchio cav. Ugo, Ad. De Faccio Castagnoli, D.Caldana, M. De Simoni, Elci Bellavitis, P. Negra, E. Bruni, dott. P. Gonella, G. Comelli, U. Galliussi, F. Grossi, Tonini, De Candido Domenico Laura De Candido, Cosattini ved. Elena, prof. Milanopulo Giuseppe, Stefanutti Gritti, Gasparotto Gio Batta anche per G. Michelloni, Cigaina G. Luigia Lunazzi Baldovini, Anna Lunazzi, Giacinto Malagnini, Ettore Malagnini, rag. Carlo Tarussio, coniugi De Nobili, Luigia De Candido, Rosina Comparetti, E. Lestuzzi, Eugenio Pagnutti, Castellani Luca di Udine, famiglia Castellani Venzone, De Ponte Seb. Avogadro G., G. Zanini, Toffoletti Gius., Bonora Giovanni, Bonora Letizia, Nino Sonvilla, L. Agosti e moglie Eva Liva, G. Coletti, Any Sello, R. Rebora, F. Nascimbeni e Ales, A. Quargnolo, E. Cucchini, P. Brondolisco, F. Broili, G. Filiponi, E. ved. Lucchini, Maria Tiziani, Rosa Chialchia, Adele Hirschler, G. Cargnelli, G Pavonelli, Miani Armando, C. Lunazzi, Ang. Pellegrini, Maria e Annunziata Angeli, Maestre, Francesco Tu co e famiglia, E Caucigh., ing. Facchini, Rosa Tasconi, Maria Toffoletti, U. Galliussi, P. Modotti, D.co Del Negro, Eug. Comelli di Tarcento, F Basaldella, Umberto Borghese, P. Sebastianutti, Nella Arnaldi, Feo Rossi, avv. Maroè, Ales. Morelli, V. Brisighelli, Emma Venuti, A. ed E. Marchetti, G. Mersavilla, Aurelio Braidotti, F.lli Tonini, F. Bodini, G. mo Malagnini, Angelo Scaini, Ad. Del Bianco Bonacina, Caneva, G.pe, Nicolò Zorattini, P. Sguazzi, V.o Cosattini e moglie Massoli, Mario Michelazzi, F. Franzolini, F. Giulio Tomasini, G. Griffaldi, Pietro Fantoni, Guido Mattei, dott. Vittorio Turco e molti altri.

Dopo le esequie nella Porrocchia di S. Cristoforo il corteo proseguì pel Cimitero.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Una condanna meritata — In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del Tribunale di Belluno, che condannava la ditta Primo Frescura e C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale inibendole l'uso e la vendita del «Ferro - China - Frescura» e autorizzando nel contempo la casa Felice Bisleri e C. proprietaria del *Ferro china Bisleri* a sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, o il colore, o le dimensioni delle une delle altre, poichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri e C. di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro - China - Bisleri*.

Avviso a chi approffitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro - China Bisleri* per tentare di introdurre sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Due drammi comoventi, e molto bene movimentati ed in cui si agitano e contrastano i nobili sentimenti filiale e materno formano il programma cinematografico di ieri, e che si ripete questa sera.

Domani, mercè le premure dell'ottima Direzione teatrale, il pubblico potrà assistere all'esecuzione del tanto discusso e desiderato Tango (l'originale).

Esecutore sarà il signor Aurelio Pavia, autentico maestro di Tango, che opportunamente accoppiato darà tutte le figure caratteristiche di questa nuova danza.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

Questa serata in onore della coppia Ermont Corrazzieri che tanto è piaciuta al pubblico serata che sarà resa ancor più interessante con la copia Piave-Salia gl acclamati esecutori pel Tango, e dal dramma patriottico *Le campane della morte,* pellicola della casa Ambrosio. Come si vede uno spettacolo eccezionale.

Camera di Commercio di Udine.
Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.44
Londra (sterline)	25.28
Germania (marchi)	123.47
Austria (corone)	105.28
Pietroburgo (rubli)	266.67
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.84

Tribunale di Udine

Il pseudo ragioniere di Prefettura, ed emerito truffatore innanzi ai Giudici

A suo tempo la Patria parlò diffusamente di questo ex galeotto che sempre per gli stessi reati ha commesso precedentemente oltre 51 truffa fu condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno, otto mesi di reclusione ed a Lire quattromilanovecentoventi di multa liquidate con la rispettiva carcere. Ebbene, oggi si trova entro sbarra assieme ad altri tre *polli*. Si chiama Zammuner Silvio fu Francesco di S. Donà di Piave imputato di truffa, per avere in S. Pietro al Nat. nel 10-1-1914 indotto in errore con raggiri il segretario sig. Podrecca di quel Comune, presentavasi a lui, quale ragioniere di Prefettura incaricato dal sig. Comm. Luzzatto di raccogliere obblazioni per i figli dei carcerati, ingannando così altre undici persone 2) dell'identico fatto ed in identiche circostanze in Cividale commesso successivamente a danno d'altre cinque persone. 3) medesimamente in Nimis ingannando altre quattro persone. 4) Pure in Pagagna in giorni imprecisati tratto in inganno altre 9 persone.

Finalmente in Orcenico indusse Brusutti Angelo a farsi consegnare L. 19 60 per ottenere la grazia Sovrana del figlio che trovasi in carcere.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La moglie, i figli Enrico e Gina, il genero avv. G. B. D'Este ed i parenti tutti partecipano la morte oggi avvenuta del loro caro

Giuseppe Bornancin

I funerali seguiranno domani 31 alle ore 10 partendo dalla Casa in Via Andreuzzi (dietro la chiesa di S. Giorgio).

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 30 Gennaio 1914.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 23

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Sto trattando con una Repubblica del Sud America per l'acquisto di una mezza dozzina di mitragliatrici, le quali pure potranno essere pronte per l'epoca stessa. Ma queste mitragliatrici non possono naturalmente competere coi centomila fucili. Il fucile, signorino Roos, è il nostro scettro... Anna Paolovna — soggiunse quindi, esprimendosi nel suo indioma nativo: e gli occhi suoi nobilissimi ed intelligenti mandavano fiamme. — Io vorrei che ogni goccia del mio sangue si convertisse in un fucile, vorrei poterlo stillare goccia a goccia, nelle mani del popolo, porre in ognuna di queste mani tese verso di me un'arma micidiale, liberatrice!

Anna pensava che il sangue stillava goccia a goccia dal suo cuore straziato...

— Vorrei che tutto fosse già finito — rispose.

E la sua voce risuonò tanto mesta, lo sguardo suo espresse tanto dolore, che Nicola si pentì quasi del propro eroismo. E cercò le parole adatte per confortarla, per dimostrarle l'importanza della collaborazione da lei prestata alla causa, per convincerla che il suo stato presente non doveva causare alcuno di quegli incubi che sembrava torturassero incessantemente il suo spirito. Egli aveva bisogno di convincerla, d'interessarla alla grande lotta a favore di milioni e milioni di oppressi, contro una casta dominatrice sanguinaria; egli voleva averla devota, instancabile collaboratrice.

— Io... Io... — sussurrò, incapace di distogliere l'occhio da quello di Fred. — Io vi ho lasciato affinchè voi poteste recarvi in Italia e divenire un grande artista. Ero un ostacolo per voi... un ostacolo che volontariamente si tolse dalla vostra strada... io desideravo per voi la gloria!..

— E per questo siete venuta qui?!.. Perchè volete darvi anche l'incomodo di mentire?.. Credete che io sia veramente un idiota?

— Mi spiegherò...

— Una padrona non si giustifica mai di frante a un domestico.

— Ma perchè siete ricorso a questa simulazione?.. Sono stata abbastanza torturata... abbastanza, perchè voi possiate essere ormai soddisfatto! E poi, questo vostro travestimento è anche pericoloso per voi!..

Fred pensò che alludesse al pericolo che correva se Nicola avesse scoperto tutto; ma non tradì il proprio pensiero, nè si lasciò trascinare ad altre domande. Lasciandosi cadere le braccia lungo i fianchi assunse di nuovo l'espressione fredda e compassata di un domestico perfetto.

— Quali sono i vostri ordini per la colazione, signora?.. Debbo preparare per una persona o per due?

Anna si sentì assalita da una furiosa collera. Minacciosa, fremente, si avanzò verso di lui.

— Ebbene, giacchè volete essere un servo, siatelo! Il vostro padrone giungerà fra poco. Preparate immediatamente la colazione per due!

All'ironia, voleva contrapporre la ironia, all'insulto l'insulto.

— Avete pulito le scarpe del vostro padrone? — gli domandò altera — Avete spazzolato i suoi abiti?.. Avete sbrigato tutte le faccende che spettano ad un servo?..

Fred si ricordò del grande amore che l'aveva avvinto a quella donna; ed ora, ella stava lì superba, sdegnosa, pronunciando contro di lui quelle parole di umiliazione e di comando!..

Pure si contenne; e rivoltole un nuovo sguardo freddo e indifferente, uscì silenzioso. Ma quando ebbe varcato l'uscio, proruppe in disperati singhiozzi; mentre Anna si abbatteva sopra un divano, invocando la morte.

IX.

Verso l'amore.

Nicola giunse poco prima della colazione. Sembrava di buon umore; ma il primo sguardo dato ad Anna, gli fece comprendere che ben diversa era la condizione di spirito di lei.

— Che avete, signorina Ross? — chiese con voce dolce, sedendole accanto, pronunciando a bella posta il suo nome di fanciulla per riassicurarla. — Non dovete preoccuparvi tanto... Credetemi, sono veramente spiacente che tutto questo abbia dovuto accadere e comprendo come lo stato presente vi debba riuscire increscioso. Ma il fatto è giustificatissimo, non è vero?

— Comprendo... Io però non sono preoccupata, nè addolorata — ella rispose impacciata, pel timore di tradirsi sotto lo sguardo scrutatore di Nicola.

Ma se Nicola non poteva agevolmente scoprire la vera cagione dell'imbarazzo, invero estremo di lei, doveva necessariamente giudicare affatto irragionevole uno stato di animo tanto anormale. Ed egli riprese in tono piuttosto severo:

Continua

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso Amministrazione.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.44 — 12 5 — 17.14 — 19.5.
Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 12 M. 16.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.
Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.
Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 15.50 — 17.45 20.15
Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.18 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.80 — 11.36 — 15.34 — 18.53
Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51. — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.46 — O 19.41 — O. 23.11
Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Venezia A. 3.30. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.30 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Cividale 7 34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.35.
Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D diretto — L. lusso.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco